

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033618

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione candelabro

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione angelo reggicandelabro

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia TO

PRVC - Comune Torino

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

### PRD - DATA

PRDI - Data ingresso sec. XVIII terzo quarto

PRDU - Data uscita 1926

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di collocazione successiva

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia TO

<b>PRVC - Comune</b>	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1926 post
<b>PRDU - Data uscita</b>	1997 post
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1750
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1774
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Clemente Stefano Maria
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1719/ 1794
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000633
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ scultura/ doratura/ pittura/ stuccatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	84
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	nel 1984 i danni erano: caduta dell'argento sulle nubi, crepe e sbrecciature nello stucco e nel colore (ginocchio piegato); crepe nel legno dalla spalla destra all'ascella sinistra, nelle dita della mano sinistra (pollice), e all'attacco dell'ala destra; crepe meno gravi lungo il fianco destro e, verticale, nella parte posteriore del manto.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Scolpito a tutto tondo, poggia col piede sinistro e col ginocchio destro su un basamento tondeggianti di nubi argentate. Il braccio sinistro è spalancato, mentre quello destro è alzato a sorreggere un candelabro la

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	cui base d'appoggio in metallo è fissata sulla spalla destra, ma è vuota. Un manto annodato a fascia sul davanti ricade con un lembo sul basamento lungo la gamba sinistra, mentre un altro lembo è ripiegato sulla coscia destra. Le carni sono dipinte in nero, mentre le ali, come il manto, sono dorate.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 G 19 2
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Figure: angelo.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il putto, nonostante la complessa postura in contrapposto, non ha tensione dinamica e il suo corpo proteso verso l'alto è senza slancio. Il movimento è calmo, le carni hanno superfici lisce su cui la luce scivola dolcemente. Il manto, di stoffa spessa, ha larghe pieghe poco frammentate; i capelli, come le ali e le nubi, sono caratterizzati da un intaglio senza bruschi trapassi di piano o eccessiva sfaccettatura delle superfici, teso anzi a rendere un senso di morbidezza. Questi motivi stilistici richiamano i caratteri dell'opera di Stefano Maria Clemente. Oltre al fatto che la sua attività è documentata all'Annunziata tra il 1749 e il 1751 per l'esecuzione, insieme al fratello, della Macchina dell'Addolorata su disegno del Beaumont e per il Bambino della Madonna delle Grazie (scheda 01/00028821), si possono fare alcuni utili confronti. Il tipo del putto è assai vicino, nell'anatomia del corpo, nei capelli e nel trattamento delle superfici, a quello che sorregge il libro del san Matteo della stessa Chiesa dell'Annunziata (cfr. scheda 01/00033620), così come somiglianze sono rilevabili col gruppo dell'Addolorata. Vicinanze tipologiche e analogie stilistiche nel modellato delle carni sono riscontrabili ancora nei putti del rilievo in stucco con la Fede, attribuibile al Clemente della prima maturità (cfr. L. Mallé, in Mostra del Barocco Piemontese, catalogo, Torino 1963, vol.II, Scultura, tav. 62, N. 63). Simili sono anche le nubi, che si ritrovano più semplificate, ma sostanzialmente dello stesso tipo, anche nel gruppo del Cristo Risorto nella chiesa di Sant'Agostino a Carmagnola, databile al sesto decennio del secolo (ibidem, tav. 56, n. 59). Fra l'altro, l'angioletto alla destra che tiene la spada ha la gamba ripiegata e poggia il ginocchio a terra, mentre un lembo di pannello è ripiegato sulla coscia, come il putto dell'Annunziata. Identico è poi anche il gesto del braccio alzato e molto simile la fattura delle ali. Tutti questi elementi inducono a ipotizzare che la scultura in esame sia opera del Clemente o, per lo meno, di uno scultore che segue molto da vicino i suoi modi, e che sia stata eseguita in un arco di tempo che sta tra la sua attività documentata all'Annunziata intorno al 1750 e il settimo decennio del secolo (cfr. N.U.Gulmini, Scultori e maestri del legno nel cantiere della chiesa della SS. Annunziata in Torino: 1745-1792, in Studi Piemontesi, vol. XXII, fasc. 1, 1993, pp. 105-117, alle pp. 107-108, nota 17), anche se i documenti della Confraternita che ci sono pervenuti non ci danno informazioni al riguardo.</p>

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 42679

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gulmini N.U..
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	XXII, 1, pp. 107-108, nota 17

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mallé L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. II, Scultura
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. 62, N. 63; 56, N. 59

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Gulmini U.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Di Macco M.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2004
<b>RVMN - Nome</b>	Quazza A.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2004
<b>AGGN - Nome</b>	Quazza A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Rocco A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**ISP - ISPEZIONI**

<b>ISPD - Data</b>	1981
<b>ISPN - Funzionario responsabile</b>	Di Macco M.

**ISP - ISPEZIONI**

<b>ISPD - Data</b>	1996
<b>ISPN - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.

**ISP - ISPEZIONI**

<b>ISPD - Data</b>	1997
--------------------	------

<b>ISPN - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.
<b>ISP - ISPEZIONI</b>	
<b>ISPD - Data</b>	1999
<b>ISPN - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.
<b>ISP - ISPEZIONI</b>	
<b>ISPD - Data</b>	2004
<b>ISPN - Funzionario responsabile</b>	Mossetti C.